



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**

La riforma dell'assistenza agli anziani

I DECRETI ATTUATIVI: UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE

Il Manifesto del Patto

Roma | dicembre 2023

Il **Manifesto** del *Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza* contiene l'**insieme dei criteri da rispettare** affinché i Decreti siano all'altezza delle **speranze di anziani e familiari** ed è stato elaborato sulla base delle numerose **proposte avanzate dal Patto** nel tempo.

COSA SI ASPETTANO ANZIANI E FAMILIARI

01

La costruzione di un sistema unitario

- **SNAA.** Introdurre il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), nel quale tutti i soggetti che ne sono responsabili programmino insieme il complesso degli interventi per la non autosufficienza, a ogni livello di governo (Stato, Regioni, Comuni).
- **Monitoraggio.** Introdurre il sistema di monitoraggio dello SNAA, che consideri congiuntamente l'insieme degli interventi che vi afferiscono. Diversamente, sarebbe impossibile governare ciò che non si conosce.
- **Valutazione della condizione di non autosufficienza.** Semplificare l'attuale pletora di valutazioni, troppe e non connesse tra loro. Prevederne due sole, una nazionale e una locale, mettendole in collegamento. Adottare uno strumento valutativo adeguato a livello nazionale.



02

L'introduzione di nuovi modelli d'intervento

- **Domiciliarità.** Dotare l'Italia di un servizio domiciliare specificamente progettato per la non autosufficienza, sinora assente. Un servizio fondato su durata degli interventi adeguata ai bisogni, molteplicità delle professioni coinvolte e unitarietà delle risposte di Comuni e Asl.
- **Servizi residenziali.** Rendere i servizi residenziali adeguati alle esigenze degli anziani non autosufficienti di oggi, a partire da un'opportuna dotazione di personale, dalla garanzia delle sue competenze e dalla qualità degli ambienti di vita.
- **Contributi economici.** Una prestazione universale equa (importo maggiore per chi versa in condizioni peggiori), fondata sulla libertà di scelta dell'utente (tra l'utilizzo in denaro o in servizi) e incrementata se impiegata per ricevere servizi regolari e di qualità (badanti o terzo settore).



Il sostegno ai diversi soggetti coinvolti

- **Caregiver familiari.** Avviare il percorso per riconoscere il ruolo del caregiver familiare nello SNAA e per sostenerlo nel suo impegno di cura.
- **Badanti.** Includere le assistenti familiari ("badanti") nel perimetro dello SNAA, incentivandone l'occupazione regolare e promuovendone lo sviluppo delle competenze.
- **Cure palliative.** Garantire l'accesso a tutti gli anziani non autosufficienti e con patologie croniche ed evolutive, in ogni setting di cura: domicilio, ospedale, ambulatorio, strutture residenziali.
- **Persone anziane con disabilità sorte in precedenza.** Assicurare il diritto a fruire delle risposte specifiche per la loro pregressa condizione di disabilità e semplificare le procedure per ricevere gli interventi previsti per gli anziani.



03

L'utilizzo di un metodo costruttivo

- **Trasparenza.** Elaborare i testi dei Decreti e dei documenti di accompagnamento in modo tale da renderne il più possibile chiari i contenuti e le motivazioni, così da facilitare il dibattito pubblico.
- **No alle sperimentazioni.** Toglierebbero energie all'impegnativa fase di avviamento della riforma senza apportare benefici, dato che le cose da fare sono note da tempo, spesso da decenni. Costituirebbero un freno alla partenza della necessaria azione riformatrice su scala nazionale.



04



I CONTRIBUTI DEL PATTO AL PERCORSO RIFORMATORE

1 **La nascita della comunità italiana della non autosufficienza.** Il Patto raggruppa 60 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese (gli anziani stessi, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali, le realtà che offrono interventi e servizi) che hanno deciso per la prima volta di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi, dando così vita alla comunità italiana della non autosufficienza. [Clicca qui per scoprire tutte le realtà del Patto.](#)

2 **L'inserimento della riforma nel PNRR.** Nonostante la pandemia, la prima versione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Governo Conte II, gennaio 2021) non prevedeva la riforma. Le proposte dettagliate stese dal Patto e l'intensa attività di pressione messa in campo indusse il Governo nel frattempo entrato in carica (Draghi) a includere la riforma nella versione definitiva del PNRR (aprile 2021).

L'introduzione della riforma nel PNRR



3 **L'elaborazione dei punti chiave della riforma.** La figura sintetizza i contenuti della Legge Delega 33/2023 dovuti al Patto. Ci si riferisce alle sue proposte specifiche, non avanzate da nessun altro soggetto coinvolto nella predisposizione del testo (commissioni ministeriali, ministeri, attori sociali, parti politiche). Come si vede, la Legge Delega riprende in ampia misura le proposte del Patto, che ricorrono in tutti gli snodi principali della riforma.

Specifiche proposte del Patto accolte nella Legge Delega 33/2023

Regolazione e governance

- Introduzione dello SNAA
- Riforma delle valutazioni della condizione dell'anziano
- Integrazione tra ambiti e distretti
- Relazione annuale sul Piano nazionale

Definizione di nuovi modelli di intervento

- Domiciliarità di durata e intensità adeguate
- Indicazioni sulle cure palliative
- Indicazioni sulla residenzialità
- Tutela delle persone con disabilità pregresse
- Prestazione universale non autosufficienza
- Standard di competenze/formativi per assistenti familiari

4 Il Patto ha anche predisposto un insieme di indicatori grazie ai quali sarà possibile verificare l'effettivo rispetto dei criteri qui elencati nei Decreti Attuativi e, di conseguenza, valutare questi ultimi in modo puntuale.

Per leggere il documento inquadra o clicca il QR Code.

